



Movimento Interregionale

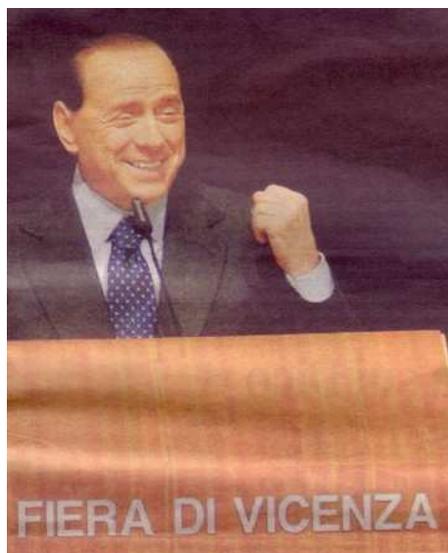
“nuova liberta”

Metamorfosi indecente e stupida!

di Nicola Cassano

La vittoria di Sarkozy ha messo in fibrillazione la sinistra italiana che in qualche modo tende a giustificare la *debâcle* d’Oltralpe per la mancata alleanza della *Ségonelle Royal* con il centrista Bayrou.

Una maniera indiretta per rilanciare il nuovo soggetto politico, il partito democratico, frutto di una “fusione a freddo” tra Margherita (*DL*) e Democratici di sinistra (*DS*). Fusione che, seppur cervellotica e contraddittoria, può essere giustificata da un desiderio di uscire dai ristretti recinti dei propri partiti ed immettersi in spazi più ampi dove catturare, almeno in teoria, più consensi. Non così l’atteggiamento disinvolto e camaleontico del personaggio “prodi” che bellamente, all’indomani della schiacciante vittoria del nuovo capo di Stato francese, vira di centottanta gradi e si lancia in bacchettate alla sinistra francese troppo rigida ed in professione di fede e di amicizia verso il nuovo inquilino dell’Eliseo. Vero esempio, questo, di vassallaggio cortigiano e di assenza totale di dignità istituzionale. Una metamorfosi indecente e stupida che provoca fastidio e senso del ridicolo. Politicamente, perché viene meno la credibilità del capo del governo e quindi l’affidabilità internazionale del Paese. Sul piano umano, perché viene fuori la pochezza dell’uomo che in ogni occasione, anche la più banale, si mostra ondivago, reticente, e ladro di meriti altrui (*esempi eclatanti: il cd. “tesoretto”, l’abolizione dell’ICI, il preannunciato piano sull’edilizia popolare!*), oltre che privo di quei valori in cui la *‘ggente* continua e vuole continuare a credere.



Manca in questo personaggio il coraggio di rischiare a viso aperto, preferendo un atteggiamento curiale ed indistinto, proprio delle sue passate e fallimentari esperienze di boiardo di Stato. Che, clonandosi, sta tentando una nuova irizzazione del Paese, complici il mondo finanziario amico, una parte dei grandi industriali economicamente da questo dipendente e gli imbelli ed incompetenti alleati di sinistra-centro gradualmente svuotati nelle loro datate visioni rivoluzionarie e furbescamente tenuti “a caccia” con qualche osso superfluo.

Nulla a che fare con l’Uomo Berlusconi, che con il coraggio delle proprie idee ed un linguaggio semplice ed immediato, semina, sempre e comunque, entusiasmo con companatico di futuro. Anche in chi non l’ha votato per “oppressione psicologica” mediatica subita.

Con l'avvento di "prodi" al governo-farsa, il Paese rischia il "blak out" irreversibile nel suo cammino verso un benessere bugiardamente promesso.

In contrasto, invece, l'azione innovativa di Sarkozy, che ha avuto il coraggio di mandare in soffitta un "sessantotto" da ricordare con affanno più per la perdita di *valori*, che per le becere novità rivoluzionarie di una libertà drogata "senza libertà" e di un modello sociale perdente e pieno di contraddizioni e di violenza in nome di un proletariato, che continua a rimanere tale anche nell'anno di grazia 2007. Un sessantotto, che storicamente ha esaurito il suo "trend" dissacrante su ordine, famiglia, merito, nazione, appartenenza all'Occidente ed amicizia verso gli Stati Uniti, ma che in Italia sopravvive ancora grazie a personaggi senza dignità, con preoccupanti vuoti di memoria ed amnesie delle proprie origini cattoliche, pur se adulte!

Ad un anno di distanza, il governo "prodi" festeggia il compleanno, vantando successi insistenti. L'auto-elogio è d'obbligo! Come prioritario è convincere e convincersi che l'azione di governo nell'anno appena trascorso è stato provvidenziale per la crescita del Paese.

In un anno di governo, il *Deus ex machina* ha portato l'Italia fuori dalle secche della decadenza-degrado di berlusconiana memoria. L'industria ha ripreso il trend positivo e gli stipendi di tre milioni di statali, scuola compresa, hanno raggiunto valori europei da capogiro. La disoccupazione tende a diminuire a vista d'occhio e l'evasione fiscale è al lumicino. Tutti sono contenti e felici. Manca soltanto la definitiva approvazione della legge sul conflitto d'interessi (*ossia della cacciata per legge di Berlusconi dalle stanze del Potere!*) e la legge Gentiloni che mette la mordacchia alla libera impresa fissando al 45% il tetto massimo della pubblicità televisiva. Probabile fattore di un risveglio di quella disoccupazione in calo vantata dall'E.T.

Dopo un anno, finalmente la felicità promessa in campagna elettorale è a portata di mano!

Viene naturale però chiedersi se quanto millantato con tanta superficialità sia vero e domandarsi perché la *'ggente* si accalca numerosissima intorno all'idolo Berlusconi e non intorno all'E.T. nostrano, circondato solo da guardie del corpo (*necessarie, perché c'è molto malcontento!*) e dal solito e triste "sircana". Perché un milione e mezzo di bambini e persone adulte manifestano a Roma in favore della famiglia. Perché viene indetto lo sciopero generale degli statali. Perché le aziende si trasferiscono all'estero. Perché l'evasione fiscale aumenta in tutto il Paese. Perché i capitali hanno ripreso la via dell'esilio. Perché gli sbarchi dei clandestini sono in aumento e così pure la delinquenza.

Perché la violenza è in aumento soprattutto a danno di noi poveri sudditi italiani! Perché il Parlamento, il Senato soprattutto, sta vivendo un periodo di ostracismo non avendo la possibilità di legiferare e riducendosi, forzatamente, all'approvazione "con fiducia" di soli decreti-legge.



Una ragione ci sarà pure! Che è proprio quella che tarda a far capolino nel testone di E.T., quando afferma con atteggiamento tronfio ed ispirato che *“...l'Italia ha finalmente lasciato alle spalle gli anni bui dell'infelicità ed ha ripreso dopo un anno di governo “serio” il cammino verso la felicità”*. Di quale felicità, però, non è dato sapere!

Torino, 21 maggio 2007